

Massimo Furanti, 46 anni, tra i soci Roberto Casazza (a sinistra) e Davide Broliè.



MECCATRONICA

Il cassonetto intelligente controlla e pesa la raccolta di immondizia

Anche un cassonetto dell'immondizia ha la sua dignità. E può essere smart, favorendo tariffe eque in base alla produzione e ottimizzando i costi di ritiro, recupero e smaltimento. Come? Lo spiega Adgenera, società fondata cinque anni fa dal 48enne **Massimo Furanti** per eseguire servizi di calibrazione, test e sviluppo prodotto per Bosch, ma che non ha smesso di esplorare le nuove frontiere dell'innovazione. «Il cassonetto intelligente è frutto della meccatronica e dell'internet of things» commenta Furanti. «Il nostro è dotato di un'applicazione che permette di leggere i volumi di spazzatura in entrata. Così si provvederà a svuotarlo soltanto quando necessario, riducendo i costi. Segnala la produzione dei singoli utenti ed è in grado anche di dedurre se la raccolta differenziata è corretta». Il sistema, oltre a migliorare l'organizzazione di mezzi e risorse, va nella direzione delle bollette calibrate, per far pagare l'utente per quanto effettivamente produce.

Il fatturato di Adgenera, otto dipendenti di cui sette ingegneri, è oggi di 600 mila euro, ma una sola commessa può valere 500 mila euro e sta già per partire un progetto pilota in collaborazione con la Seab di Biella. «Inizieremo con la raccolta indifferenziata e poi passeremo all'umido» conclude Furanti. «Grazie al nostro sistema, i passaggi (e relativi costi) si ridurranno del 25/30 per cento». E speriamo che le bollette seguano a ruota. ■